

[N° 3 – Duetto di concerto. Canto e violino] recitativo accompagnato

ORFEO

Ah! è così?

EURIDICE

Sì, amico mio.

ORFEO

Tu mi inganni, come marito?

EURIDICE

Sì, amico mio!...

ORFEO

Tu mi disprezzi come artista?

EURIDICE

Sì, amico mio!
Il violinista
mi sembra triste,
lo strumentista
è barboso
e lo strumento
non lo posso soffrire.

ORFEO

Ah! della tua insolenza
farò la mia vendetta.

EURIDICE

E come, vi prego?

ORFEO

Mia tenera amica
suonerò ben presto
un'opera di genio:
Il mio ultimo concerto.

EURIDICE

Grazia! Ti supplico!

ORFEO

No, no, niente ritardi,
è il colmo dell'arte:
dura un'ora e un quarto.

ORPHÉE

Ah! c'est ainsi!

EURYDICE

Oui, mon ami.

ORPHÉE

Tu me trompes, comme mari?

EURYDICE

Oui, mon ami!

ORPHÉE

Tu me dédaignes comme artiste?

EURYDICE

Oui, mon ami!
Le violoniste
Me paraît triste;
L'instrumentiste
Est assommant,
Et l'instrument
Me déplaît souverainement.

ORPHÉE

Ah! de ton insolence
Je vais tirer vengeance!

EURYDICE

Et comment, je vous prie?

ORPHÉE

Je vais ma tendre amie
Vous jouer aussitôt
Une œuvre de génie,
Mon dernier concerto!

EURYDICE

Grâce, grâce, je t'en supplie!

ORPHÉE

Non, non, pas de retard,
C'est le comble de l'art,
Il dure une heure un quart!

EURIDICE

Un'ora e un quarto!

ORFEO

No, no, niente ritardi,
è il colmo dell'arte:
dura un'ora e un quarto.

EURIDICE

Un'ora e un quarto!

ORFEO

Almeno.

EURIDICE

Non l'ascolterò.

ORFEO

Sì, tu m'ascolterai.

EURYDICE

Une heure un quart!

ORPHÉE

Non, non, pas de retard,
C'est le comble de l'art,
Il dure une heure un quart!

EURYDICE

Une heure un quart

ORPHÉE

Au moins.

EURYDICE

Je n'écouterai pas.

ORPHÉE

Sì, tu m'écouteras!

(Suona il violino. Euridice si tappa le orecchie con disperazione)

[segue il duetto...]

Nel melodramma tradizionale, il recitativo accompagnato è lo stile a cui sono affidati i momenti che, pur non arrestando l'azione, comportano un forte coinvolgimento emotivo da parte dei personaggi in scena (nel "Don Giovanni" di Mozart, ad esempio, è un recitativo accompagnato il momento nel quale Donna Anna scopre il cadavere del padre appena ucciso dal protagonista dell'opera). In questa scena di Offenbach, si immagina che Orfeo ed Euridice siano già sposati e in piena crisi coniugale. Entrambi si sono recati segretamente all'incontro con i rispettivi amanti, e per uno sfortunato caso si incontrano. Il cantore Orfeo minaccia di infliggere a Euridice l'esecuzione integrale della sua ultima composizione, minaccia che nel duetto che segue questo recitativo verrà effettivamente messa in atto.

L'adozione del recitativo accompagnato, con la sua vocalità declamatoria e con le sue strappate dissonanti in orchestra, ha in questo caso un'evidente funzione parodistica: il momento di massimo terrore è espresso da Euridice, quando apprende che il nuovo brano composto da Orfeo dura ben un'ora e un quarto.